Anno VIII - N. 2901 — Trieste, Mercoledì 18 Decembre 1889 (Edizione del mattino) — Anno VIII - N. 2901

IL PICCOLO esce alle 5 ant. Il supplemento serale PICCOLO della SERA alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 3.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 — Telefono N. 227.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignona (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2.- Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti

Telegrammi del „Piccolo"

Il conflitto anglo portoghese. LONDRA 17 (*n.p.*) I giornali non vogliono assolutamente prestar fede alcuna alla narrazione che fanno i portoghesi dell'aggressione di Serpa Pinto contro i Makololos. Si dà per certo che lord Salisbury attende un ulteriore rapporto ufficiale del console britannico Johnston prima di rispondere alla nota portoghese.

I tedeschi in Africa. ZANZIBAR 17. (*C. B.*) Bushiri, catturato, fu ieri giustiziato senza processo.

BERLINO 17. (*C. B.*) La *National Zeitung* scrive: Sono concluse nei punti più essenziali le trattative per la fusione della Società di Witù con la Società tedesca dell'Africa orientale. Quale termine comune di conteggio si è fissato il primo gennaio 1890.

BERLINO 17. (*n. p.*) Con la presa e la morte di Bushiri si ritiene fiaccata la ribellione alla costa orientale d'Africa.

Emin è salvo. ZANZIBAR 17. (*C. B.* dalla *Reuter.*) Emin pascià sarebbe ormai fuor di pericolo e si attende qui prossimamente.

Le disfatte dei boulangisti alla Camera francese. PARIGI 17. (*C. B.*) *Camera.* Laur difende la propria elezione. Hubbard la combatte e provoca le proteste dei boulangisti. Il presidente chiama ripetutamente all'ordine. La Camera delibera con voti 304 contro 198 di annullare l'elezione di Laur. — Granger svolge la sua proposta di amnistia. Chiede che venga estesa alle persone condannate dall'Alta Corte e propone l'urgenza. Il ministro Thevenet risponde che il governo non può accedere a questa seconda amnistia per faziosi che cercano di seminar confusione nel paese; ammette invece che si usi mitezza per fatti commessi durante gli scioperi, ove non si tratti di attentati contro persone o contro le proprietà. — L'urgenza è respinta con voti 338 contro 61. — Moreau chiede l'amnistia soltanto per i condannati in occasione degli scioperi. Domanda la urgenza che — dopo nuove dichiarazioni di Thevenet — viene respinta con voti 190 contro 155.

L'incoronazione boema e il gabinetto Taaffe. VIENNA 17. (*C. B.*) *Camera dei deputati.* Taaffe, rispondendo all'interpellanza Plener, dichiara: Il governo potrebbe limitarsi a dire che la deliberazione della Dieta boema di passare all'ordine del giorno sulla nota proposta di Giulio Gregr non gli dà motivo a prender posizione in proposito. Il governo potrebbe pure esternare il dubbio se le persone chiamate costituzionalmente a prender parte ai lavori della Dieta boema non abbiano anzitutto da avanzare le loro osservazioni di diritto politico in seno alla Dieta. (*Benissimo! a Destra*) Ciononondimeno il governo entra nel merito dell'interpellanza. In quanto le considerazioni che la Dieta boema fece precedere al deliberato di passare all'ordine del giorno esprimono il desiderio d'una modificazione della vigente costituzione, non evvi motivo di ravvisare in ciò aspirazioni minaccianti le basi fondamentali dello stato, poichè le leggi costituzionali subirono ripetute modificazioni e la Dieta accennava esplicitamente a vie di legge e quindi costituzionali. Se dunque riforme costituzionali in via di legge, quando siano consigliate dal bene dello Stato, costituzionalmente non sono escluse, il governo deve però dichiarare apertamente che l'interesse dello Stato presentemente esige anzitutto uno sviluppo pacifico progressivo sulla base della vigente costituzione; il momento attuale è inopportuno per trattare riforme costituzionali e quindi il governo non intende di proporre a Sua Maestà riforme di massima alla costituzione e la connessavi incoronazione a re di Boemia.

Il presidente dei ministri non può in questo incontro far a meno di accennare con sodisfazione che anche la Dieta boema, nel riflesso premesso al suo deliberato dei 9 novembre, con giusto e patriotico accorgimento circa la situazione politica generale, esterna la stessa convinzione. Il governo non ritenne mai ammessibile nè ammessibile ritiene neppure presentemente di assumere un atteggiamento di ripulsa verso esigenze d'una nazionalità qualsiasi e in qualsiasi provincia, compatibili con l'interesse generale dello Stato e con le leggi fondamentali di questo. Ciò vale anche per quanto riguarda le giustificate esigenze dei tedeschi della Boemia. Che di queste giustificate esigenze si tenga egual conto che di quelle puranco giustificate dei boemi, è oggetto di continua cura del governo (*Bravo! a Destra.*) In quanto si tratta di far valere i diritti dei tedeschi nella Dieta boema, con la nuova convocazione degli elettori si porge a tutte le sfere della popolazione novella occasione di farlo. (*Applausi a Destra, rumori a Sinistra*).

Plener propone la discussione sulla risposta di Taaffe all'interpellanza. La proposta è respinta con voti 143 contro 114 e si passa all'ordine del giorno. (Delle importantissime dichiarazioni di Taaffe abbiamo per i primi avuto un cenno telegrafico nel supplemento serale di ieri. — *N. d. R.*)

Per Nicolò Tommaseo. ZARA 17. (*n. p.*) Il barone Lapenna interpellerà al Parlamento sul divieto confermato di collocare la nota lapide a Nicolò Tommaseo a Sebenico.

L'attentato ad un portalettere e una rapina di diamanti. LONDRA 17. (*n. p.*) A Hatton-Garden, il quartiere dei commercianti di diamanti a Londra, due individui che avevano preso in affitto un appartamento e per parecchi giorni ricevevano continue lettere perpetrarono un attentato su di un portalettere e gli rapirono lettere con valori e 32 pacchetti di diamanti. Il portalettere che era stato stordito con cloroformio e poi legato fu rinvenuto ancor vivo. Gli autori dell'attentato sono scomparsi senza lasciar tracce di se. Credesi che siano americani.

Un nuovo regolamento marittimo al Parlamento austriaco. VIENNA 17. (*C. B.*) Discutendosi alla Camera dei deputati in seconda lettura il regolamento marittimo, al paragrafo 8, qualificazione dei navigli, la Commissione propone una risoluzione nel senso che il governo voglia istituire in luoghi adatti del Litorale e della Dalmazia scuole per l'insegnamento degli elementi di nautica. Approvansi e paragrafo e risoluzione come pure gli altri paragrafi sino all'81 con una risoluzione per l'istituzione di una cassa ammalati e pensioni per marinai della marina mercantile austriaca. Al paragrafo 97 Weber propone che la procedura disciplinare non escluda la procedura penale, ove ne sia il caso. Approvasi. All'ottavo capitolo — reati marittimi — Weeber, relatore della minoranza, propone l'eliminazione dei paragrafi 112—115 e che i reati marittimi siano contemplati nel nuovo codice penale generale. (*Applausi*). — Burgstaller e consorti propongono la prolungazione della legge sulla esenzione dalle imposte per le navigazioni con piroscafi costruiti nell'interno. — Prossima seduta domani.

La questione Sbarbaro. ROMA 17. (*C. B.*) *Camera.* Il presidente dà lettura di una lettera direttagli da Sbarbaro, eletto ultimamente deputato di Pavia, il quale ringrazia per la convalidazione della sua elezione e si attende che il presidente farà sì che venga posto in libertà per poter prestare il giuramento ed esercitare il suo mandato. Dopo una discussione viene appropata a grande maggioranza la proposta Crispi che gli uffici si occupino della questione se Sbarbaro abbia da esser posto in libertà.

ROMA 17. (*n. p.*) Gli uffici della Camera esauriranno la questione Sbarbaro per giovedì.

Il processo per la bomba di piazza Colonna. ROMA 17. (*n. p.*) Oggi è incominciato alla Corte d'assise il processo contro Frattini e Palotta, autori del getto della bomba in piazza Colonna.

La Turchia in Armenia. LONDRA 17. (*n. p.*) Il *Times* ha da Costantinopoli che la Porta ha deciso di riformare l'amministrazione della giustizia in Armenia e che sta studiando il modo di sostituire a poco a poco ai giudici attuali funzionari giovani.

Le questioni politiche del giorno alla Camera italiana. ROMA 17. (*C. B.*) *Camera.* Crispi presenta i documenti diplomatici riguardanti la Bulgaria, Creta, Etiopia e il traffico degli schiavi nel Mar Rosso e alla costa di Zanzibar, inoltre, d'accordo con il ministro della guerra, i documenti concernenti l'occupazione di Keren e dell'Asmara.

Per felicitare don Carlos di Braganza. OLMUETZ 17. (*n.p.*) L'arciduca Eugenio partirà domani sera per Lisbona, ove reca a re Carlo le felicitazioni della Corte austriaca per la sua salita al trono. L'arciduca ritornerà da Lisbona ai 20 gennaio.

Stato e Chiesa in Francia. PARIGI 17. (*C.B.*) *Senato.* Beaumanoir interpella sulla sospensione dello stipendio ad un prete a Saint-Brieue. Il ministro Thevenet difende il diritto del governo di sospendere lo stipendio. Dice: Noi non vogliamo perseguitare alcuno, ma vogliamo far rispettare lo stato borghese e laico. Il Senato adotta con voti 196 contro 70 un ordine del giorno approvante le dichiarazioni del governo. — Giovedì si discuteranno i fondi secreti.

L'„influenza". BELGRADO 17 (*C.B.*) Sono constatati ufficialmente parecchi casi d'*influenza* senza carattere epidemico.

TEMESVAR 17 (*C.B.*) I medici hanno constatato oltre 650 casi d'*influenza*. La malattia ha un corso benigno.

ROMA 17 (*C.B.*) L'*Esercito Italiano* conferma che una parte della guarnigione di Verona è colpita d'*influenza*, dichiara però che il numero dei casi fu esagerato. Ai 15 avvennero 73 casi, ai 16 33 e oggi 30 casi. La malattia si manifesta assai benigna ed è limitata al reggimento fanteria 51.

Una smentita russa. - Una tirata contro l'Austria-Ungheria. PIETROBURGO 17. (*C. B.*) Il *Journal de St. Petersbourg* smentisce la notizia data dalla *Staats Korrespondenz* che i dazi d'importazione di merci introdotte con navi di stati che non hanno un trattato commerciale con la Russia verrebbero elevati al doppio. Tale idea non sussiste. — Il *Journal* si meraviglia che la stampa austro-ungarica attacchi la Serbia per una questione puramente finanziaria e sollevi rimostranze per la accoglienza fatta dalla Serbia agli emigranti montenegrini. Accogliendo i montenegrini, dice, la Serbia compì un atto di commiserazione fraterna. I montenegrini, con i loro scarsi mezzi, non potrebbero emigrare più lontano. Da un processo che presentemente impressiona, si sa che le Società di emigrazione trasportano soltanto quegli emigranti che sono in grado di pagarsi il posto ed altre spese.

Un ex ministro che vuol giustizia. BELGRADO 17. (*C. B.*) L'inviato serbo a Costantinopoli, Novakovics, il quale nel libello *Bomba* è incolpato di aver ricevuto, quale ministro, 200,000 *dinars* da Bontoux, chiese alla Skupcina l'avviamento di un'inchiesta.

La Russia dei russi. RIGA 17. (*C. B.*) Ieri ebbe luogo la prima seduta del consiglio municipale in cui si discusse in lingua russa. Il capo della città Oettingen, il secretario municipale Alt e i consiglieri di città Hillner, Hausmann e Tiemer chiesero le loro dimissioni.

BERLINO 17. (*n. p.*) Da Pietroburgo giungono notizie di nuovi provedimenti contro l'elemento tedesco delle provincie baltiche.

Esplosioni e vittime NUOVA YORK 17. (*n. p.*) A North-Clarendon, in Pensilvania esplosero domenica dieci tonnellate di nitroglicerina. Contemporaneamente si abbruciarono 25,000 barili d'olio. Tutte le finestre andarono in frantumi e vi furono parecchi morti e feriti.

L'assicurazione in Germania. MONACO 17. (*C. B.*) La Camera approvò a voti unanimi la proposta di legge concernente l'attivazione della legge dell'impero sulla assicurazione degli invalidi e dei vecchi.

I fumatori in Serbia. BELGRADO 17. (*C. B.*) La Skupcina respinse la proposta dei liberali di abolire il monopolio dei tabacchi e di sostituirvi un'imposta sui fumatori.

I moti operai. SAARBRUECKEN 17. (*C.B.*) Nelle cave di Luisenthal lavorarono ieri soltanto circa 1000 operai. Oggi nelle cave di Dudweil e Camphausen si presentarono in numero un po' maggiore di ieri. In quella di Maybach non lavora che qualche centinaio, mentre la squadra della cava «Von der Heidt» è tuttora in isciopero.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Ultimo quarto — Leva il sole ore 7.41 tram. 4.13 Oggi S. Graziano — Domani: S. Nemesio. — Term. C. ore 7 ant. 2.0 2 pom. 3.9. — Alt. bar. 771.2 Alta marea 6.6 ant. 7.20 pom. — Bassa marea 0.56 pom., 12.53 pom.

Il Natale dei bambini poveri. Ieri abbiamo ricevuto la seguente:

«Oltre ai balocchi ed ai dolci, non sarebbe bello se ai bimbi, almeno ai più bisognosi, si potesse dare qualche oggetto di vestiario: magliette, scarpe, guanti di lana, eventualmente anche vestitini? Parendomi di sì, mi permetto inviare a questa spettabile Redazione una dozzina di calzette e una di guanti. - *Uno che vorrebbe fare molto, ma può poco*».

Grazie di cuore; anche l'anno scorso, oltre ai balocchi e ai dolci, aranci ecc., abbiamo potuto fare una piccola distribuzione di vestitini. Gratissimi quindi se ci verranno favoriti, osserviamo che lo scopo principale nostro, modesto, ma non meno buono, è quello di far passare un'ora allegra, di richiamare un sorriso sulle labra infantili nel giorno di Natale a tanti poveri bimbi, che di giocattoli non ne vedono mai. Se però qualche *grossista*, qualche negoziante di manufatti o qualche privato volesse cooperare nell'opera buona inviandoci anche oggettini di vestiario, noi saremmo naturalmente molto lieti e riconoscenti.

Elargizioni al «Pro Patria». Al gruppo locale della società *Pro Patria* pervennero a vantaggio del fondo sociale: dalla spett. Impresa triestina di publicità f. 2.20, prezzo delle affissioni per la rappresentazione del *Furioso* pagati dalla tipografia Balestra; dal sig. C. per non aver potuto intervenire al *Furioso* f. 1.

Altre elargizioni. Anche questo anno, come negli anni decorsi, la sig.a E. contessa Muratti nata Busconi fece pervenire alla «Previdenza» l'importo di fiorini 100, destinandone metà in aumento del fondo di riserva e l'altra per acquisto di indumenti da distribuirsi ai poveri.

⁂ Allo scopo di soccorrere *ammalati poveri quando escono dall'ospedale* furono rimessi al sig. dott. Giorgio Nicolich, presidente del Collegio medico del civico Nosocomio, dal sig. S. V. f. 10, G. E. f. 5, sig.a L. M. f. 10; assieme f. 25.

⁂ All'Ospitale Infantile pervennero i seguenti doni pei fanciulli ammalati e convalescenti: sig.a Clementina Bazzoni 311 camice, sig.na Haggiconsta 24 maglie, sig. dott. Antonio Marli varie maglie, signora de Renner varie maglie, sig. Antonio Praxmarer vari medicinali.

Società del Gabinetto di Minerva. Venerdì a sera, alle otto, verrà inaugurato il ciclo delle letture della stagione, con l'annunciata conferenza della signorina Adele Butti, la quale leggerà la terza parte del suo studio su Giovanna d'Arco: *Lo spirito battagliero dell'eroina.*

Società Adriatica di Scienze Naturali. Dolenti che la tirannia dello spazio non ci permetta una relazione più diffusa dobbiamo limitarci a dire che il dott. de Marchesetti, continuando iersera l'illustrazione della caverna di Gabrovizza, fece comunicazioni interessantissime sulle scoperte preistoriche fatte da lui specialmente nella prima parte di quella grotta.

Società di scherma. Perdurando l'indisposizione e l'assenza di alcuni tiratori, la *poule* che doveva aver luogo dopodomani a sera viene rimandata ad altra sera da destinarsi.

Società delle corse e fiere. XXII lista di sottoscrizione:

Lista precedente: azioni 1550 f. 155.000. Conte Pietro de Roma az. 10 f. 1.000, N. N. 9.o (presso Ignazio Hagenauer) az. 5 f. 500, N. N. 10. (presso Filippo Artelli) az. 3 f. 300, Francesco Sakraischek az. 3 f. 300, Giovanni Bernetich az. 3 f. 300, Angelo Alfonso Polacco az. 3 f. 300, N. N. 11.o (presso Filippo Artelli) az. 3 f. 300, Dott. Ferdinando Tanzer az. 3 f. 300, N. N. 12.o (presso dottor Arturo Gattorno) az. 3 f. 300, Antonio Soccier e C.o az. 3 f. 300, Domenico Pepe di Udine az. 3 f. 300, Alfredo Pollitzer az. 3 f. 300, M. G. (presso l'Avvocato Ant. de Volpi) az. 3 f. 300, Stefano de Juriscovich az. 1 f. 100, Solone Lolli az. 1 f. 100. — Totale az. 1600 f. 160.000.

Società fra camerieri. Stanotte alle 2 al *Restaurant* dell'Anfiteatro Fenice s'è costituita questa nuova società, di cui tenemmo parola giorni or sono. All'assemblea costituente intervennero numerosissimi e camerieri e padroni, ai quali ultimi fu votato fra applausi un ringraziamento per la loro adesione.

Nuovo medico. Al dottor Giovanni de Lombardo fu accordato il permesso di esercitare l'arte medica nel comune di Trieste.

Concerto Seydel-Furlani. Venerdì a sera alle otto avrà luogo nella sala del Casino Schiller un concerto della pianista sig.a Maria Seydel-Furlani, con la gentile cooperazione del m.o sig. Giulio Heller e del sig. Rodolfo Parisi.

Un processo per gravi maltrattamenti di bambini. Nel primo consesso pretorile, dinanzi al giudice sig. dott. Sanzin - ff. di P. M. il commissario Bacher - si svolse ieri un processo di carattere sì odioso, che davvero sembrerebbe addirittura impossibile avesse a principale imputato una persona del ceto medio, una persona, in apparenza, civile, che, a causa del proprio procedere, non ha, come avrebbe un individuo dell'infima sfera sociale, l'attenuante della mancata educazione, conseguenza di solito di mancato sentimento morale.

Contro i genitori che barbaramente percotono i bambini, li fanno oggetto di tortura, di strazi, la stampa ha tuonato più volte ed ha invocato la legge. Ma questa suol tener conto talvolta di più circostanze che attenuano la gravità dei fatti, e la pena ai colpevoli si riduce talvolta a qualche multa, talora a pochi giorni di arresto.

E' bene sia dato un esempio. E ieri un padre crudele venne condannato ad un mese di arresto rigoroso, mentre la sua druda, che non solo cooperava con lui all'opera delittuosa, ma lo incitava, lo aizzava, valendosi del suo ascendente su lui, a maltrattare vieppiù quei bambini che non erano di lei, ma frutto legittimo dell'amore del suo amante con un'altra donna, venne condannata a due mesi.

Ma veniamo alle risultanze del processo. Fino dal carnovale decorso erano subentrati dei dissidi fra i coniugi Francesco ed Emilia Tamburlini; e un bel giorno la donna, stanca del marito, decise di abbandonare il tetto coniugale. E con i suoi 4 figliuoli andò ad abitare un altro quartiere. — Appena separato dalla moglie, il Tamburlini andò a convivere con una sua amante: certa Rosa Giordan. Valendosi però del proprio diritto di patria potestà, egli reclamò i figliuoli dalla moglie, la quale dovette, benchè a malincuore, consegnargliene tre, e precisamente: Marcella, d'anni 12, Edmondo, d'anni 11 ed un altro ragazzo di 10 anni. — Diego, il più piccino, di nove anni, fu lasciato per alcun tempo alla madre; ma ai 25 ottobre u. s. la Rosa Giordan si recò all'abitazione della Tamburlini, in via S. Michele N. 14, per toglierle anche quello, ed anzi, incontrato per le scale il fratello della sua rivale, ragazzo di 14 anni, proferì minacce ed oltraggi all'indirizzo della Emilia, la quale per tale fatto — imaginarsi con quale strazio! — dovette staccarsi anche dal suo piccolo Diego.

Poco dopo, una notizia ben crudele per quel cuore di madre venne a conoscenza di lei: le sue creature erano fatte oggetto di vessazioni continue da parte del padre, il quale, subendo il fascino della donna con cui conviveva, e da lei instigato, alle percosse della sua amante aggiungeva le proprie, e ad ogni più piccolo errore dei figli, rincarava con accanimento la dose.

La povera madre, un giorno, saputo che il suo piccolo Edmondo era stato percosso dalla Giordan, sporse denunzia all'autorità. Risultava da una dichiarazione medica che il ragazzo *si trovava in cura in seguito ad alcune soffusioni sanguigne in varie parti del corpo, prodotte da percosse*, e l'Autorità diede al Tamburlini una severa ammonizione, incitandolo a usare e far usare verso i suoi figliuoli un trattamento più umano.

Fra le due donne avvennero poi parecchie scenate, inquantochè la Giordan, ogni volta che s'imbatteva nella Emilia, la faceva oggetto di scherno e d'insulto, provocando in lei vieppiù quel senso di legittima reazione che la spinse a sporgere quella denuncia i cui risultati si svolsero ieri appunto alla Pretura.

La Giordan era chiamata a rispondere della contravvensione di offesa all'onore; la querelante era sostenuta dal dottor Segnan. L'accusata però non comparve al dibattimento, perchè si asserì indisposta, e in sua vece comparve l'amante. Il dibattimento si tenne però in contumacia, non essendo stata esibita nessuna dichiarazione medica.

Allegata alla denuncia il giudice trovò pure una letterina lunga, firmata dalla Tamburlini: una lettera commovente, in cui si narravano le sevizie patite dai suoi figli, ed in cui la scrivente implorava dal giudice che venisse fatta giustizia.

Il Tamburlini appena ebbe saputo il contenuto di quella lettera, pallido dalla collera, esclamò: «Sono tutte imposture!»

Il P. M., al quale si associa il dottor Segnan, propone siano immediatamente citati i figli per comprovare la verità delle accuse lanciate dalla querelante. Tosto una guardia viene mandata a prendere i ragazzi nella abitazione della Rosa Giordan, che abita in via Amalia N. 8.

Frattanto vengono uditi i testi dei quali parte confermano le offese della Giordan, e parte, i maltrattamenti che i figli subiscono. Il signor Girometta, che abita nella stessa casa della Giordan, narra che in un giorno del mese di agosto uno dei ragazzi sfuggì alle percosse del padre e della Giordan e si rifugiò nella sua abitazione, pauroso, domandando che lo tenesse nascosto; egli, in quella occasione, redarguì acerbamente il Tamburlini.

Dopo un'ora la guardia Pietro Marcello ritorna recando con sè i ragazzini Marcella ed Edmondo; sono due fanciulletti ben vestiti, piuttosto gracili, dai volti intelligenti, lei dai capelli castani e dalla fisonomia melanconica, lui bruno, dagli occhi vivaci.

Affinchè la presenza del padre non abbia a terrorizzarli, il Tamburlini viene fatto uscire dalla sala.

La guardia dichiara che, recatasi in casa a prendere i ragazzi, trovò il piccolo Diego a letto, malaticcio.

La Giordan aveva asserito che non potevasi muovere dal letto in causa di un forte raffreddore; ma la cosa — secondo quanto disse la guardia — riusciva molto dubia.

Le deposizioni dei due figliuoli commovono fortemente e fanno fremere; essi narrano una vera vita d'inferno; raccontano d'essere stati continuamente percossi dalla donna e dal loro padre con pugni, schiaffi e calci e perfino con una bacchetta di ferro: temono della loro vita, passano continuamente di paura in paura e la Giordan per inezie è sempre con la mano sopra di loro; quando il padre viene a casa, sobillato da essa, continua a percuoterli.

La Marcella ad un certo punto, esclama con l'accento del più vivo dolore: *Xe meio massarse che far sta vita!* I ragazzi narrarono ancora che 14 giorni fa il loro fratello Diego di anni 9 venne percosso brutalmente dal padre con pugni e schiaffi; sul suo corpo infine venne spezzata una bacchetta e il padre afferrò poscia una sedia e con questa colpì al petto il fanciullo.

Dinanzi a queste deposizioni e a quelle anteriori già udite il P. M. domanda sia proceduto anche contro il padre.

Questi, allora viene tosto esaminato ed a propria discolpa asserisce che la moglie conduceva una vita disonesta, che i figli ne erano consapevoli e tenevano bordone alle azioni disoneste della madre. Che essi trovavansi continuamente a giocare in istrada, ch'erano perversi e cattivi; era perciò che egli li bastonava allo scopo di correggerli; non esclude di avere forse ecceduto, ma ciò dovevasi attribuire al suo carattere ch'egli non nega essere violento.

In vista di ciò e dalle emergenze processuali resta stabilita la colpabilità degli accusati, i quali vengono perciò condannati: Rosa Giordan a 2 mesi e Francesco Tamburlini ad 1 mese di arresto rigoroso. Al Tamburlini viene tolta eziandio la patria tutela.

Il dott. Segnan domanda che tosto i bambini vengano consegnati in via provvisoria alla madre fino a che venga nominato un tutore; ciò che si fa; e accompagnata da una guardia la madre va a ritirare anche gli altri due ragazzi dalla casa della Giordan.

I condannati si riservano di opporre ricorso.

Il defraudo all'„Unione Operaia." Ieri mattina al Tribunale provinciale ebbe luogo il dibattimento in confronto di Giacomo Michelich fu Bortolo, d'anni 56, da Prosecco, ammogliato, avente 5 figli, già proprietario di un negozio di pentole, ex-cassiere dell'*Unione Operaia.*

Presiedeva il cons. d'appello Dom. Sciolis; giudici: Werk, Unterkircher e Wolf. P. M. sostituto procuratore di stato cav. de Nadamlenzki. La difesa affidata in origine all'avv. dott. Cusin, fu assunta all'ultimo momento dall'avv. dott. Padovan.

Il Michelich nell'anno 1885, fu eletto in congresso generale cassiere dell'*Unione Operaia*, ed in tale qualità incassava e pagava per conto della società. Negli ultimi tempi della sua gestione si sparse la voce tra i soci che egli tradisse la fiducia della società, manomettendo i denari a lui affidati, ad onta della revisione che veniva fatta ogni tre mesi. Finalmente nel maggio p. d. venne fatta una revisione accurata dal ragioniere sociale Carlo Pitteri e si scoperse che il Michelich aveva defraudato l'*Unione Operaia* di f. 2100.

L'accusato confessa la sua colpa, e dice che amministrò sempre correttamente fino a qualche mese prima del suo arresto. Ma dopo le feste di Pasqua di quest'anno, la propria azienda andava male, perciò si trovò ad un tratto in gravi distrette; per rimediarvi si valse dei denari della società, che erano depositati alla Cassa di Risparmio, e lo poteva fare facilmente, giacchè per il ritiro era sufficente la sua firma. Ritirò dapprima 300 fiorini, poi altri importi minori, fino all'ammontare complessivo di 1800 fiorini.

Il presidente gli fa osservare che l'ammanco fu di f. 2100 e gli enumera gli importi singoli che formano questa somma.

L'accusato se ne persuade dicendo: *Sì, sì; sarà, sarà.* Continua a narrare che sperava di poter rimettere del suo le somme sottratte, avendo un negozio di terraglie ed essendo anche in trattative con un tale per un prestito. Quando vide che l'affare stava per essere scoperto, parlò col presidente della società Marco Appolonio, pregandolo di rimediargli l'affare e di non divulgarlo. L'Appolonio se ne lavò le mani; allora egli, accusato, si recò dal commissario superiore Busich, gli confessò il suo fallo ed indicò un ammanco di 1500 fiorini, quale cifra approssimativa; l'esatta non poteva indicarla allora, giacchè non aveva verificato i conti. Il commissario gli fece firmare una cambiale a vista per quell'im-

porto. Si recò poi a Lubiana per vedere di farsi prestare denari da uno zio prete, affine di rimediare allo strappo; ma lo zio prete tenne chiuso il borsellino. Tornò a Trieste angosciato; rovistò i giornali locali e lesse su tutti la notizia del defraudo commesso; allora si vide perduto. Aggiunge che Salem ed altri creditori gli sequestrarono il negozio, che aveva un valore di f. 800.

Viene assunto un unico testimonio: Carlo Pitteri, d'anni 20, ragioniere dell'*Unione Operaia*, il quale depone come fece la revisione dei conti sociali e come scoperse il defraudo. Interrogato se conoscesse le cause che mossero il Michelich a prevaricare, dice di non conoscerle. Terminata la sua deposizione il Pitteri dice al presidente meravigliarsi di non vedere qualche direttore della associazione per costituirsi in nome della società parte civile e chiede di rappresentare lui la società. Il presidente gli risponde non esservi necessario, tuttavia gli concede di fare in seguito le sue proposte in merito, se si crede autorizzato.

Si dà lettura della deposizione dell'ex-presidente dell'*Unione Operaia* Marco Appolonio; questi dice che, prima di essere a conoscenza del defraudo, ebbe sempre buona opinione dell'accusato e che lo credeva solido, perchè i suoi affari in apparenza erano prosperi.

Dopo la lettura di altre pezze processuali, parla il P. M. il quale, riassumendo le risultanze processuali, dimostra che l'*Unione Operaia* rimase completamente scoperta dell'importo appropriatosi dal Michelich, perchè i sequestri degli altri creditori assorbirono la scarsa proprietà dello accusato; essere assurdo quindi che il Michelich avesse sperato di poter coprire i defraudi con i mezzi che possedeva. Conclude chiedendo una sentenza di colpabilità.

Ha quindi la parola il difensore avvocato Padovan. Egli esordisce dicendo che se la stampa, eccedendo di zelo, non avesse strombazzato fuori di luogo la cosa, l'accusato sarebbe stato senza dubio ancora in tempo di far onore ai propri impegni, e di rimediare a tutto. Quindi cerca di dimostrare che il tutto si riduce ad una causa puramente civile, poichè il Michelich rilasciò una cambiale, e la società entrò nelle trattative con gli altri creditori. E' quindi d'opinione che il Michelich debba andare assolto. Subordinatamente però, in caso la Corte non sia del suo parere, invoca per il proprio difeso una pena mite, in vista delle molte mitiganti che militano in suo favore.

La Corte dichiarò colpevole il Michelich e lo condannò in via di mitigazione ad 8 mesi di carcere.

***

Ora due parole per conto nostro.

L'avvocato Padovan ha colto l'occasione di questo processo per fare una tirata contro la stampa del paese, accusandola di avere ecceduto di zelo e di essere causa della disgrazia del Michelich. Per quello che ci risguarda, diciamo che ciò è assolutamente falso, perchè noi ci siamo occupati dell'affare del defraudo all'*Unione Operaia* quando la cosa era già nel dominio del publico ed era già stata iniziata la procedura penale contro il malversatore. L'eccesso di zelo dunque — almeno da parte nostra — non ci fu e quindi il difensore ha avanzato una asserzione affatto gratuita.

Quale sia stato il movente che spinse l'avvocato Padovan a questa tirata, che ha la pretesa di una lezione, non andremo a rinvangare, premendoci pochissimo, anzi niente affatto, di sapere perchè il giornalismo del paese non sia nelle sue buone grazie. Diremo solo che respingiamo la lezione, non riconoscendo nell'avv. Padovan l'autorità di darne.

La «bora» ed i suoi effetti. La *bora* soffiò anche ieri con impetuosa violenza e non scemò che verso sera. E ci furono anche ieri, causa il vento, alcune disgrazie.

— Un facchino addetto ai Magazzini Generali, certo Michele Covacich, abitante in via del Cisternone N. 262, mentre lavorava nel ripartimento legnami, venne rovesciato a terra da una raffica e riportò delle forti contusioni al piede destro ed al braccio sinistro. - Accompagnato alla farmacia Ravasini, ebbe quivi gli opportuni soccorsi.

— Certa Luigia Signorovich, iermattina alle 10, mentre attraversava il ponte del piroscafo lloydiano *Tebe* ancorato al Porto Nuovo, venne gettata in mare da un violento colpo di vento. Alcuni marinai di bordo la trassero a salvamento.

— Un'altra raffica di *bora* ebbe la poca creanza di chiudere violentemente un portone proprio nel momento in cui Giuseppe Bruna, d'anni 25, stava per entrarvi; ne venne di conseguenza che questi si impigliasse la mano sinistra, riportando alcune contusioni ed escoriazioni.

Accidenti durante il lavoro. Presso la caserma di trasporto militare sita in via del Belvedere, un cuoco, iermattina, allo scopo di dare una forma ad un mestolo fuor d'uso, adoperò una mannaia, e nel maneggiarla si diede inavvertentemente un colpo tra il pollice e l'indice della mano destra, producendosi una ferita lacero-contusa, per la cura della quale dovette recarsi alla farmacia Ravasini, in piazza della Stazione.

— Nel cadere da un impalcato all'arsenale del Lloyd, il facchino Giovanni Dodich, d'anni 42, abitante in via del Molino a vento N. 46, si fratturò la gamba sinistra; ciò che l'obligò a ricorrere alle cure dell'ospedale, ove fu accolto nel IV ripartimento.

— Durante il lavoro, certo Giovanni Budreis, d'anni 50, si conficcò una scheggia di legno nell'avambraccio destro e dovette recarsi alla Poliambulanza per farsela estrarre.

Piccolo incendio. Iermattina verso le tre, nell'abitazione di Federico Zolia, al secondo piano della casa N. 433 di Rozzol, manifestavasi un piccolo incendio che venne spento dalla gente di casa, prima ancora dell'arrivo dei vigili.

Anfiteatro Fenice. Il comicissimo sig. Urbano, che seppe cattivarsi le grazie del publico, ha avuto il piacere, nella sua serata d'onore, di vedere il teatro più popolato del solito. Non gli mancarono gli applausi ed egli dovette bissare e ribissare il bel duetto dell'atto terzo, eseguito con molta *verve* in unione alla spigliatissima signorina Mayer. Anche la signorina Landi ed il Sodini riscossero la lor parte d'applausi. La bella operetta piace seralmente di più e molti sperano d'udirla ancora una volta, perchè ultima rappresentazione non vuol dire *ultima definitiva*.

Questa sera unica rappresentazione della *Nuova Befana*, domani beneficiata del tenore sig. Sadini con *I pescatori di Napoli*. Con domenica la compagnia termina il suo ciclo di rappresentazioni e cede il posto alla dramatica compagnia Micheletti e Pezzaglia.

Per vendetta! Certo Raimondo W. marito d'una delle coriste che furono di recente escluse dal Corpo corale del Teatro Comunale per la imminente stagione d'opera, ierilaltro, poco prima del mezzodì in Piazza della Borsa, aggrediva il signor maestro Alessandro Bartoli, cui imputava esser causa della accennata esclusione. Una guardia s'intromise a dividere i due contendenti. Il W. venne sottoposto ad un interrogatorio presso la Direzione di Polizia, dopodichè fu rilasciato a piede libero, salvo a subire poi le conseguenze di legge.

L'aggressione va deplorata non solo, perchè il sig. m.o Bartoli non ha alcuna ingerenza nelle scritture, ma anche perchè a quanto apprendiamo, la corista W. fu esclusa trovandosi in istato di gravidanza piuttosto avanzata, non sarebbe stata in grado di disimpegnare il proprio còmpito e tanto meno quindi avrebbe diritto di imporsi.

Caduto da un carro. Iermattina in via del Solitario, il ragazzo Lorenzo Kral, d'anni 14, da Trebiciano, cadde da un carro in movimento e riportò alcune contusioni ed escoriazioni alla gamba destra. Il medico d'ispezione, all'ospedale, gli prestò i necessari soccorsi.

Una pazza. Maria Saidersich, d'anni 60, abitante in via Bergamasco N. 12, colta iermattina da improvisa pazzia, commetteva ogni sorta di stranezze ed eccessi, talchè la si dovette trasportare all'ospedale, ove fu accolta nelle sale d'osservazione.

Un colpo involontario. Il signor Alessandro Laube, controllore di posta addetto presso la filiale sita al Tergesteo, mentre ieri, nella propria abitazione, in via Crociera N. 4, era intento ad esaminare un fucile da caccia, per una fatale inavvertenza, partì un colpo dall'arme ed ei rimase ferito in maniera grave. Venturatamente mercè le cure mediche, lo stato del sofferente non presenta ora più alcun pericolo.

Ladri in fuga. Ierinotte, poco dopo le dodici, ignoti mariuoli s'introdussero nel negozio di commestibili del sig. Costante Basello, in via Erta N. 9, una pattuglia di guardie di p. s. impedì loro però di compiere la progettata intrapresa, e li pose in fuga.

I ladri si erano già preparati per il trasporto un lauto bottino composto di caffè e formaggio, rappresentante il valore di circa 50 fiorini.

Per contravvenzione al precetto di sfratto venne arrestato Tommaso D. di anni 34, spazzacamino disoccupato, da Gradisca.

— Il carpentiere Ferdinando D. d'anni 50 da Venezia, preso dal vino commetteva ierinotte gravi eccessi in un'osteria di via Belvedere.

Due guardie lo condussero agli arresti.

Cucina popolare. (*Pranzo ore 11 1/2 ant.*) Minestrone: Orzo e fagiuoli s. 5, Pasta in brodo s. 5, Manzo con crauti s. 10, Ragout con polenta s. 10, Baccalà con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

(*Cena ore 5 1/2 pom.*) Risotto soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Baccalà con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3, Sardine russe s. 2.

Razioni vendute ieri: 1614.

Ogni giorno una. De Tappeti riceve la visita di un amico forestiere che non ha mai visto il mare neanche dipinto. Egli lo conduce al molo San Carlo. Il forestiere, al vedere lo spettacolo della distesa d'aqua, rimane attonito.

— Misericordia — esclama de Tappeti — tu spalanchi la bocca come Cristoforo Colombo, quando vide per la prima volta Nuova York.

TEATRI

ANFITEATRO FENICE. Compagnia d'operette Caracciolo. (Ore 8) «La nuova Befana» operetta in 3 atti.

TELEGRAMMI DI BORSA
Servizio di notte

Francoforte 17 Credit 271.50 Staatsbahn 193.75, Lombarde 108.67 Debole

Parigi 17. Boulevard. 87.47 95.76 535.62 Depressa.

BORSA DI TRIESTE del 17. Berlino chiude debole, Vienna sera molto calmo, 316, Rendita 83.92, 93.15, 100.75, turchi 36.60, valuta ferma 57.85. Parigi pure chiude debole 85.77 e 95.75 e qui, prezzi nominali 93 3/8-1/8.

LISTINO. Nap. 9.35 a 9.38 Zecchini 5.51 a 5.53 Lire sterline 11.73 a 11.75. Lire turche 10.63 a 10.65. Londra 117.45 a 117.85. Francia 46.50 a 46.70 Italia 46.10 a 46.35. Banconote germaniche 57.70 a 57.80. Rendita austriaca in carta 85.90 a 86.10. Rendita ungh. in oro 4 0/0 100.40 a 100.80, detta in carta 5 0/0 98.05 a 98.25. Credit 316.— a 317.— Rendita italiana 93 3/8 a 93 5/8 Croce rossa ital. 15.75 a 16.—. Lotti turchi 36.50 a 37.— Serbi 3 0/0 35.50 a 36. Serbi nuovi 5.70 a 5.90.

Tipografia Werk.

Editore e redattore responsabile A. Rocco.

COMUNICATI.*)

ELEZIONI
della
Camera di Commercio ed Industria

Onorevoli elettori della Camera di Commercio e d'Industria!

Essendo indette, come a Voi Onorevoli Elettori già consta, le nuove elezioni parziali pel triennio 1890-1892 nei giorni 21 e 23 Decembre dell'anno corrente, i sottoscritti si riunirono in Comitato, allo scopo di concorrere, affinchè l'esito delle votazioni corrisponda agli interessi commerciali, industriali e marittimi del nostro emporio e ci sia arra, che le sue sorti nel difficile periodo cui andiamo incontro si troveranno affidate a persone, che per rettitudine di sentimenti, per assennatezza, esperienza e per sincero attaccamento alla nostra città sapranno e vorranno difendere le giuste nostre aspirazioni.

Con questi intendimenti il Comitato sottoscritto sarà quanto prima a proporVi i nomi di coloro, ai quali dovrebbesi conferire a preferenza il mandato, assicurandoVi fin d'ora che nella scelta delle persone desso si baserà esclusivamente sulla speciale attitudine dei candidati da proporre al Vostro suffragio.

Trieste, 16 Decembre 1889.

Il Comitato elettorale:

Francesco Cav. Dimmer, Presidente - Afenduli Giorgio Cav. - Albori Giovanni de - Alvaniti Giorgio di S. - Arnstein Carlo - Assereto Marco - Basevi Giuseppe Cav. - Besso Giuseppe Cav. - Bontempelli Giacomo - Borghi Luigi - Brunner Giacomo - Buchler Rodolfo - Buchler Oscar - Buchreiner Ivo - Buzzi Luigi Dr. - Cetcovich Lazzaro - Costi Giov. Cav. - Chaudoux Carlo - Clescovich Spiridione Cav. - Cossovich Tomaso - Crassovich Giuseppe - Dauch Ugo - Dejak Cristiano - Deseppi Federico - Di Demetrio G. A. Cav. - Donnersberg Francesco Dragovina Edoardo - Duodo Ulderico - Eberle Giov. Leonardo - Economo Giov. Ant. Cav. - Eisner Giacomo de - Escher Alfredo - Eulambio Alessandro - Florio Triffone B. - Fruschich Dusciano - Giaja Giovanni - Giberti Enrico Girardelli Carlo Glanzmann Francesco - Herrmanstorfer Lodovico - Hoffmann Carlo - Konow Tönnes - Krausenek Enrico - Levy C. L. Dr. Cav. - Lüders Giov. Enrico - Machlig Felice Cav. - Maffei Guglielmo - Malta Gabriele - Marussig Carlo - Miklaucic Giuseppe - Mimbelli Baldassare - Moll Emilio - Morpurgo Marco Bar. - Motta Giuseppe - Napp Federico - Negreponte Stellio - Neumann Enrico Cav. - Parisi Giuseppe - Pazze P. A. Cav. - Perugia Federico Dr. - Petke Riccardo - Pollitzer Augusto - Pollitzer Enrico Cav. - Pollack Giulio Ralli Cimone Bar. de - Reinelt Carlo Bar. de - Richetti Egidio - Righetti Giovanni Dr. Cav. - Ritter de Zahony Enrico - Rothermann Daniele Cav. - Salem Enrico - Schapringer Samuele - Schadeloock Tomaso - Schnabl Federico - Scuglievich Cristoforo - Staffler Enrico - Thaller Giovanni Filippo - Thorsch Salomone - Tropeani Francesco - Tschurtschenthaler Gius. - Urbancich Mattia di Giov. - Verona B. Cav. - Wünsch Adolfo - Xydias Dionisio Cavaliere.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta si fa un dovere di ringraziare publicamente il sig. Cav. dott. Ugo de Porenta, per le sue assidue ed amorose cure prestate alla sorella Teresa, colpita da una terribile bronchite, in modo da renderla perfettamente guarita in breve tempo.

Caterina Tusser.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma che al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

ANNA SPAZZALLI
Ved. Comici,

spirò ieri a sera alle ore 7 dopo brevi sofferenze munita dei conforti religiosi.

Il desolato figlio Eugenio, la nuora Giulia, i nipoti Gustavo, Giorgina, Eugenia e Luigia, a nome pure degli altri parenti dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

La salma verrà trasportata direttamente al Camposanto.

Trieste, 17 Dicembre 1880.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa Zimolo, *Corso 37.*

CARLO OBRY in unione ai figli LINA e CARLO, nonchè i genitori GIUSEPPE ed ORSOLA STANICH e tutti gli altri parenti partecipano addolorati la perdita della loro amatissima consorte, madre e figlia

GIOVANNA

avvenuta quest'oggi alle ore 5 1/2 pom. dopo breve e penosa malattia, munita dei conforti religiosi.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà giovedì 19 corr. alle ore 3 pom. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 2 via delle Poste.

Trieste 17 Decembre 1889.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

☞ Informazioni sugli avvisi collettivi quando è indicato l'indirizzo al *Piccolo*, vengono date all'ufficio di amministrazione in via Nuova N. 21, pianoterra. Indicare sempre l'avviso col numero che è stampato tra parentesi.

Ricercansi mobili, vestiti, rame, armi, gazzette, ferramenta, chincaglierie, manifatture, casse forti. Recapito Corso 18, negozio chincaglierie (1260)

Ricercansi diverse cameriere Restaurant per Estero. Agenzia Merlo, Piazza Legna 7, primo piano. (1241)

Ricercasi bonne tedesca che conosca l'italiano per l'Italia, Agenzia Valdirivo 13 (1253)

Capitalista disponente 30, 40.000 fiorini desidera associarsi Casa commerciale od industriale bene avviata. Gentili offerte sub «Commercio Industria» posta restante. (1223)

Cercasi maestro di lingua slava. Scrivere «G. K. 300» amministrazione «Piccolo» (1449)

CARLO JACCHIA
socio della Ditta SALOMON KABIGLIO

cessava di vivere il 14 corrente a Vienna.

L'inconsolabile consorte Gilda nata Rimini e la desolata madre Giulia ved. Jacchia unitamente al fratello Enrico, ed alle famiglie Kabiglio, Jacchia, Coen, Rimini, Jesurun, Diena, Melli porgono il luttuoso annunzio pregando di essere dispensati da visite di condoglianza.

I funebri seguiranno il giorno 18 corr. alle ore 3 pom. movendo il convoglio dalla Stazione ferroviaria.

TRIESTE, 17 Decembre 1889.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Persona di civil condizione, ricerca signorina avvenente dai 25 a 20 anni, per scopo di matrimonio. Offerte poste restante «Arrigo» (1250)

Praticante assolto stud. academici, conoscenza perfetta almeno italiano, tedesco, trova pronto collocamento primario Stabilimento. Offerte «F. B. V.» all'amministrazione del »Piccolo« (1248)

Praticante cercasi da casa in commissioni. Indirizzarsi Magazzino via Geppa 7. (1265)

Signorina Svizzera che parla tedesco, francese, inglese, disponibile quale governante. Agenzia Valdirivo 13 (1253)

Una signorina di distinta famiglia tedesca s'offre di dare lezione di piano, ripetitrice di lingua tedesca e lavoro a modico prezzo. Indirizzo al «Piccolo» (1051)

Lezioni fiori, modico prezzo. Indirizzo «Piccolo» (1216)

Affittasi vicino al Corso, unitovi costo una stanza ammobiliata con vista su vasta campagna, presso civile famiglia, per una distinta signora. Indirizzo al »Piccolo« (258)

Camera cucina, secondo piano, via Conicoli 10 (via Giulia) fiorini 80 annui. (1210)

Stanza davanti e costo fiorini 25, Via Bachi N. 7, porta 10 (1258)

Vendesi buona osteria, prezzo conveniente, affitto piccolo. Indirizzarsi al Piccolo (1256)

Pelliccia da viaggio foderata in volpe quasi nuova a prezzo modico Indirizzarsi «Piccolo» (1255)

Smarrito 16 corr. portafoglio nero contenente ritratti, attestato, cerchio argento, un fiorino, chi rinvenisse portando al »Piccolo« si lascia volentieri importo (1249)

Braccialetto dorato smarrito dalla chiesa S. Nicolò percorrendo la via stessa fino al Negozio Foschiatti. Trattandosi di cara memoria, generosa mancia portandolo al »Piccolo« (1257)

Venerdì dopo pranzo fu smarrito davanti alla casa Panfili, via Ghega N. 1, un Lorgnon di tartaruga. L'onesto trovatore è pregato di portarlo all'ammistrazione del «Piccolo» ove verrà generosamente ricompensato. (1267)

Quella persona che lunedì mattina acquistò un paletot ed un paio calzoni nella Sartoria Levi, Corso 29, è pregata di venire ritirare cinque fiorini che erroneamente versò in più. (1254)

Orfeo Lettera per voi. (1252)

Amore che piange... chiedovi perdono, non colpa mia, una inaspettata disgrazia; desidero ardentemente parlarvi. (1262)

Per bambini istruzione danza mercoledì sabato ore 6, Chiozza 5. (1231)

Giornalmente ore 12 1/2 istruzione danza adulti, Chiozza 5. (1231)

Per Gennaio e Febbraio disponibile alcuni sabati elegantissimi Sala Tersicore. (1231)

Sala Torrente 16. Lezione danza giornalmente. Affittasi Club 1199

Ufficio Verifica di tutte estrazioni. Zoldan, Corso 37 (1259)

Caprioli intieri da 10 a 20 chilò, a 70 soldi il chilo, scrivere Francesco Galle, Franzdorf, Carniola (1015)

Piante artificiali, fiori, piume, d'ogni genere a prezzi discretissimi, presso Anna Missetich, Corso 37, primo piano. (1261)

Per le feste Carcioffini all'olio, frutta secche, rum, malaga, marsala, Pepsin Bittera, nonchè diverse specialità gastronomiche. In vendita via Sanità 17, Casa Desseppi. (1176)

Linoleum usato per stanza 22 metri quadrati ricercasi. Offerte »A. Z.« fermo in posta Cittanova, Istria. (1251)

La Fortuna 3 soldi, contiene Boden, Turchi, Ungherese, Greco 1881, 1884 ecc. Presso Cambio Valute Tergesteo Giuseppe Bolaffio. Abbonamento tutto 1890 soldi 80.

Il Mercurio Via Nuova 20, publica Estrazioni, Restanti, Listini, tutte Obligazioni. Gratis Calendario, Prontuario, comprendente Lotti Turchi, Bevilaqua. Abbonamento fiorini 2 annui. (1101)

Cortinaggi di qualunque specie si lavano ed apparecchiano a nuovo. Stabilimento Hartmann, Corso 2.

Calendario Universale, Campanone San Giusto, Casamia Loreto, Viener Bote. Pel 1890, vendesi libreria, Chiopris, Piazza Nuova (Gadola) (1263)

Geloni guariti in tre giorni dal Sapone Creolina (1264)

Salute perfetta si gode coll'uso giornaliero delle pillole antiemorroidali della Farmacia Rovis 1182

Geloni guariti tosto e perfettamente coll'anticelonico della Farmacia Rovis (1182)

Non più tosse Polvere balsamica pettorale. La scattola soldi 30. Farmacia Praxmarer, Piazza Grande 1161

Lot. Stato 30 Decembre flor. 100.000 flor. 1.80 vende Cambio Valute Tergesteo Giuseppe Bolaffio.

Geloni (bugance) immediato sollievo, guarigione colla Pomata antigelonica russa. Vasetto 30 soldi. Premiata Farmacia Praxmarer »Ai due Mori« Piazza grande (1164)

Profumata deliziosamente, polvere di riso impalpabile, bianca e color di rosa, per abbellire e ringiovanire la pelle. Deposito nella Farmacia Serravallo, Piazza Cavana 3701

Pagliano Sciroppo depurativo, vendesi farmacia Serravallo. Vedi annunzio «Piccolo della sera» d'oggi. 6333

Nessuna famiglia dovrebbe essere sprovvista dell'essenza stomatica Piccoli. 5900

Le malattie di consunzione, le varie forme della tisi polmonare, le scrofole, le affezioni scrofolose delle ossa, le rachitide, le espulsioni cutanee vengono guarite se prese a tempo coll'olio di Merluzzo al Catrame del farmacista Piccoli in Lubiana. Fiasco a 80 soldi. Depositi farmacie Serravallo, Suttina, Leitemburg, Ravasini. (7137)